

## Il dott. Kildare di Ken Bald



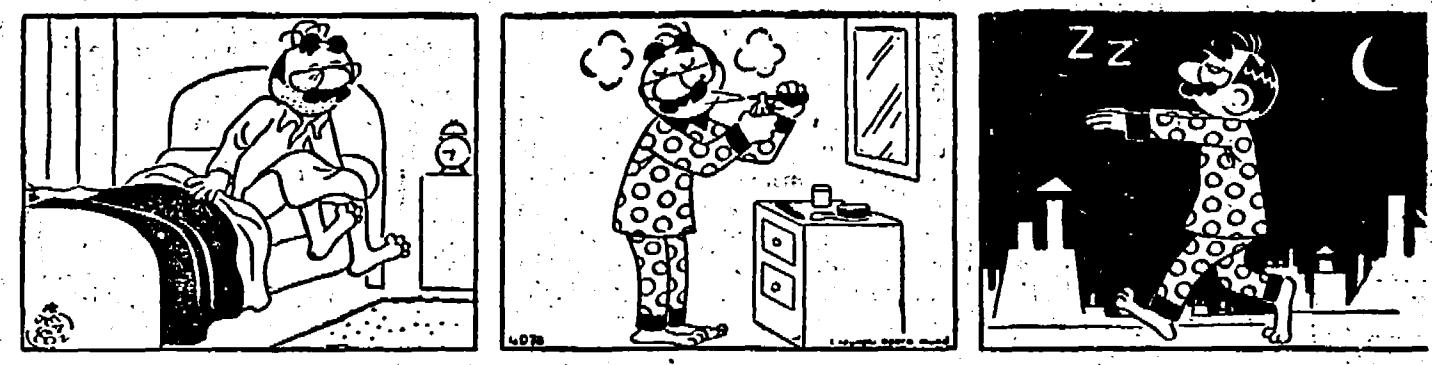
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



## Concerti

Lunedì alle 21.15 avrà luogo nel giardino dell'Accademia Romana una serata del complesso "Musici Antiqui" di Villa Madama, diretto da Renzo Vassalli. Verranno eseguite, con strumenti antichi musicali, del secolo XVII-XVIII.

## «Forza del destino»

e «Aida»  
a Caracalla

Oggi riposo. Domani, alle 21, replica della «Forza del destino» di G. Verdi (rapp. 5/5), diretta da Giorgio De Santis. Il coro è diretto da Marcello De Oña, Renzo Carazolli, Aldo Protti, Bruno Prevedi, Raffaele Aria, Renato Cesari. Maestro del coro: Gianni Larocca. Direttore di orchestra: Gianni Di Stefano. Alle 21, replica di «Aida» di G. Verdi, dal maestro Oliviero De Fabritiis.

## CONCERTI

**BASILICA DI MASSENZIO**  
Oggi alle 21.15 per la stagione dei concerti, sotto la cupola della Basilica di Santa Cecilia concerto diretto da Vincenzo Bellizio. Musiche di Geminiani, Beethoven, Wagner e Strauss.

## TEATRI

**BORGIO S. SPIRITO**  
Domenica, alle 17: la Clia D'Ori-glia-Palmi in «Le due orfanel-lane di Denberry». Prezzi familiari.

**CASINA DELLE ROSE (Villa Borghese)**  
Alle 21.45: Varietà «Giostra di vedette» con Antonello Scieni, Piero Cesarini, Giacomo Belotti. Poi Sto! ed attrazioni internazionali. Orchestra Brero. Dopo teatro: Lucciola Dancing.

**DUE MONDI**  
Alle 21.30, 21.15, la Cia del Teatro Italiano dir. A. Fermani. «Le parla d'amore» 3 at-ti. G. Fontanelli, Regia S. M. G.

**FESTIVAL DEI DUE MONDI (Spoleto)**  
Teatro Nuovo. Alle 21: «La Traviata» di G. Verdi. Teatro Calò Melisso. Alle 21.30: Concerto da Camera. Alle 21: «Laboratorio di Jerome Robbins».

**FORO ROMANO**  
Spettacolo di Suoni e Luci, alle quattro lingue inglese, francese, tedesco, italiano; alle 22.30, solo in inglese.

**GOLDONI** (Tel. 361.156)  
Alle 21.30 per spettacoli estivi. A. Puccini e G. Sartori con la partecipazione dei poeti: Ronald Bottai, Alan Dugan, Christopher Hampton, George Starkey.

**NINFEO DI VALLE GIULIA** (p.le Valle Giulia, tel. 389.156) Alle 21.30 «prima» dello Spettacolo «Città del Teatro». Con Marco Mariani, Andreina Ferrari, Giulio Platone, Roberto Bruni, Aldo Capogadro, Alvisse, Renzo Riccardo Mazzoni.

**PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA**

Inimicante Cia del Buonumore di Marina Lando, Silvio Spaccetti, con M. Mazzanti, G. S. Duso, G. Guzzardi, S. Nicolai in «Quattro gatti», così per dire di M. R. Berardi, Regia: Julio Cesar Marmol.

**SATYRICON** (Tel. 361.156)

Alle 21.30: «La donna romanza e il medico empatope» di R. Di Castelvecchio, con Anna Lello, G. Donini, E. Sartori, G. Sartori, E. Sartori, Rando, Voce, Rivière, Paulini. Regia di P. Fanfani. 2. sette di successo.

**STADIO DI DOMIZIANO AL PANTINO**

Alle 21.30: «Don Gi» dalle esilaranti di Tiziano Molina con P. Quattrini, G. Caldani, D. Calindri, M. Mancantini, A. Laurerano, M. Sestini. Regia: Lucio Chiaravalloti. Costumi e scene: Crisanti. Musiche: B. Niccolai.

## ATTRAZIONI

**MUSEO DELLE CERE**  
Emilio da Madame Tussaud di Londra e Grevin di Parigi, continuità alle 20.30.

**LUNA PARK (P.zza Vittorio)**  
Attrazioni - Bar - Ristorante - Parcheggio

## VARIETÀ

**ALHAMBRA (Tel. 783.792)**  
Zorro, una spada per la giustizia.

**AMERICA JOVINELLI (Tel. 713.306)**  
Toto contro i quattro e rivista Loli Gracy.

**LA FENICE (Via Salaria 35)**  
Toto contro i quattro e rivista Loli Gracy.

**VOLTURNO (Via Volturno)**  
L'orma del leopardo, con J. Shepherd e riv. Becco Giallo.

## CINEMA

**Prime visioni**

**ADRIANO** (Tel. 352.153)  
Sangare, con F. Lamas (ult. 22.55).

**EGO** (Tel. 779.628)  
Una storia moderna. L'ape Re-gina, con M. Vladay (ult. 22.50).

**ARCHIMEDE** (Tel. 875.567)  
Ottavo Fellow (alle 17, 18.40, 20.20, 22).

**ARENA ESEDRA**  
Il peccato, con M. Solinas.

**ARISTON** (Tel. 553.230)  
Oggi, con L. Caron (sp. 16 ult. 22.50).

**MODERNO SALETTA** (Tel. 358.654)  
L'uomo che sapeva troppo, con J. Stewart (alle 17.10, 18.25, 22.40).

**ALFIERI** (Tel. 290.251)  
Quando volano le cicogne, con T. Samolova.

**ALHAMBRA**  
Zorro, una spada per la giu-stizia.

**AMBASCIATORI** (Tel. 481.570)  
La giumenta, con S. Mi-noli (VM 18).

**ARALDO** (Tel. 250.156)  
La spada magica, con B. Rathbone.

**DELLE TERRAZZE**  
I lancieri neri, con J. Fureaux.

**ARTEL** (Tel. 530.521)  
L'orso della vendetta, con M. Richman.

**DEL VASCELLO** (Tel. 588.154)  
Il mistero della signora Cooper.

**ASTOR** (Tel. 622.040)  
Violenza segreta, con G. Alber-

**ASTORIA** (Tel. 265.250)  
Quello che spara per primo, con J. Lewis.

**ATLANTE** (Tel. 428.834)  
Quattro in una jeep.

## CINEGIORNALE DELLA PACE - N. 1

Ideato da CESARE ZAVATTINI  
e presentato da «RINASCITA»

## SOMMARIO

Presentazione di Mario Soldati

L'Aste Parigi-Bonn

Adenauer: profilo di un cancelliere

Vita e morte di Gianni Ardizzone

Il giro del mondo di un regista americano

La tortura

Gli intellettuali e la pace

Marzabotto: vent'anni dopo

La marcia della pace ad Altamura

Giochi di bambini

I missini

Un'ora e dieci minuti di spettacolo

Una copia a 16 mm: prezzo L. 55.000

Le prenotazioni vanno indirizzate al settimanale

## RINASCITA

Via dei Polacchi 20 - ROMA

## lettere all'Unità

E' in questi casi  
che la legislazione  
mutualistica  
mostra la corda

Cara Unità,  
sono un operaio comunista di 32 anni che ha lavorato, per 13 anni continuativi, presso le industrie dei laterizi, comunemente chiamate «fornaci»: un lavoro molto duro e mal retribuito, sia che si faccia il curiolante o informatore, sia che si additi ad altri pesanti lavori della fornace.

Per 13 anni ho lavorato a informare e sfornare matttoni nei forni dove la temperatura si aggira sempre sugli 80 gradi, feste ed inverno, tanto che dalle nostre parti la storia del «cavone» è all'inverosimile. Agostino Massariello, il quale con la sua espressione: «Finalmente un po' di fresco», viene fatta propria da tutti i lavoratori dei laterizi che si trovano, nella quasi totalità, rovinati dall'arrosa e dai varie forme gravi di pleuriti e cu-

Anch'io, dopo 13 anni di questo duro lavoro, ho contratto l'arrosa cervico-dorsale per cui soffro di dolori acuti ogni familiare, perché non mi trovo in condizioni di riprendere il lavoro. Quindi sono dannato dall'attuale legislazione mutualistica e previdenziale, o a morire di fame con la mia famiglia e con i miei figli minori, oppure a riprendere il dannato lavoro e prepararci, come recentemente è accaduto ad un mio compagno di lavoro, Agostino Massariello, il quale con la sua espressione: «Finalmente un po' di fresco», viene fatta propria da tutti i lavoratori dei laterizi che si trovano, nella quasi totalità, rovinati dall'arrosa e dai varie forme gravi di pleuriti e cu-

Durante questi ultimi mesi sono stato assistito dall'INAM e dall'INPS, usufruendo di cure di sanghi ed altre cure. Di recente sono stato dimesso dalla clinica Rizzoli di Bologna dove sono uscito con un pesante busto di gesso che ha accresciuto le mie sofferenze senza darmi alcun miglioramento.

Ultimamente, alla fine di giugno, dopo una settimana di ricovero alla clinica ortopedica di Bari, sono stato dimesso con una cura di punture e con l'ordine di ricovero per il prossimo 24 agosto. Dopo tutto ciò, l'INAM, benché riconosca ufficialmente (in un attestato della Sezione territoriale di Lucera, rilasciato in data 27 giugno 1963, su mia richiesta) che io sono affetto da «lomartosi» e che il lavoratore allo stato attuale è ancora incapace di riprendersi, non bisogna dar tregua alla D.C., ai suoi «governi di affari» che eludono le sacrosante aspettative e riunendoci di tutti i lavoratori. I lavoratori non possono ulteriormente sopportare che le conseguenze che ne seguiranno per la mia salute malferma.

A questo punto vorrei rivolgermi ai signori ministri, agli onorevoli deputati della nuova legislatura: quanto durerà, nel nostro Paese, questa legislazione assistenziale e previdenziale spietatamente «omicida» per i casi più gravi?

Noi operai pensiamo che non bisogna dar tregua alla D.C., ai suoi «governi di affari» che eludono le sacrosante aspettative e riunendoci di tutti i lavoratori. I lavoratori non possono ulteriormente sopportare che le conseguenze che ne seguiranno per la mia salute malferma.

Si prende l'on. Moro questo lunghissimo attestato di benevolenza e tenga presente l'ammirazione per la sua azione futura. Noi rimaniamo nel nostro convinzioni che l'aggredito

riprendere il lavoro», mi ha abbandonato a me stesso e nell'impossibilità di curarmi. Lo INAM, infatti, mi ha sospeso ogni assistenza perché ho superato i «famigerati» 180 giorni di malattia; lo stesso dice per l'INPS che mi ha tolto gli assegni di famiglia.

Conclusioni: non posso effettuare le cure prescrittomi dalla Clinica ortopedica di Bari, non usufruisco degli assegni familiari, perché non mi trovo in condizioni di riprendere il lavoro. Quindi sono dannato dall'attuale legislazione mutualistica e previdenziale, o a morire di fame con la mia famiglia e con i miei figli minori, oppure a riprendere il dannato lavoro e prepararci, come recentemente è accaduto ad un mio compagno di lavoro, Agostino Massariello, il quale con la sua espressione: «Finalmente un po' di fresco», viene fatta propria da tutti i lavoratori dei laterizi che si trovano, nella quasi totalità, rovinati dall'arrosa e dai varie forme gravi di pleuriti e cu-

ri. Alla voce di questa fede i democratici cristiani non hanno mai risposto. Cristo li escluderà dal banchetto della vita, come il popolo italiano è venuto dicendo basta alla sua opera di corruzione, intesa solamente a paralizzare ogni più intensa vita spirituale e le energie sane e migliori del popolo che nel comunismo ritrovava i valori reali della vita.

ALFREDO SACCHI  
(Ancona)

A forza di baratti...

Cara Unità,

gli affari che oggi la DC vorrebbe che facessero con lei i partiti dei lavoratori italiani, sono come quelli che fece in una celebre fiaba di Andersen quel tale contadino padrone di una mucca: che a forza di baratti, ritornò a casa con un sacco di mele marrone.

Ma noi lavoratori non possiamo essere d'accordo di nutrirci di mele marrone.

F. F.

(Genova)

Non vedono  
il sangue gocciolare  
dai mobili,  
di un silicotico ?

Cara Unità,  
la società «Terni» riceve un trattamento preferenziale dalla Dogana.

Invece chi di noi minori ha la fortuna di ottenere una pensione, e cerca di ritirarsi in patria, almeno per goderne il bel sole negli ultimi anni della vita, con sua grande sorpresa, quando va per sdraiarsi nelle vagoni ferroviari che contengono le sue masserizie, trova talvolta tutto in uno stato miserabile, da far piangere anche i sassi: il povero mobile tutto scassato, le casse della biancheria aperte, ecc.

Quei doganieri, non vedono il sangue gocciolare dai mobili di un povero silicotico?

Vogliono forse sbrogliare gli imbrogli di Terni con l'inutile disciplina imposta a noi?

Segue la firma

(Città Wauters - Belgio)

schermi  
e ribalte

DUE ALLORI (Tel. 280.366)  
Il riposo del guerriero, con B. Bardot (VM 14) DR ♦♦♦  
EDEN (Tel. 380.018)  
La donna nel mondo, di G. Jameson (VM 14) DR ♦♦♦  
ESPERIA (Tel. 755.416)  
Le confessioni di un fumatore d'oppio, con V. Price DR ♦♦♦  
ESPRESSO (Tel. 280.353)  
La notte a Warlock, con J. Harvey DR ♦♦♦  
FOGLIANO (Tel. 819.541)  
Sexy (VM 18) DR ♦♦♦  
GIULIO CESARE (353.360)  
Il cambo della guardia, con J. Fonda DR ♦